



Valsugana | Primiero

Telve | Il sindaco Degaudenz risponde sull'abbattimento dell'ex municipio
«Italia Nostra sbaglia bersaglio»

Il caso

Il primo cittadino difende il progetto «L'edificio è fatiscente e deve essere rimosso»

TELVE Il Comune di Telve, con l'ultima variazione di Bilancio, ha stanziato 300mila euro per l'abbattimento dell'ex municipio di via Fabbri: un progetto a cui si è opposta Italia Nostra, che nei giorni scorsi ha scritto un comunicato in cui criticava l'intenzione di cancellare un edificio che, nonostante sia vecchio, rappresenta comunque una parte di storia del paese.

Al comunicato era stata allegata una foto che, erroneamente, ritraeva però un edificio vicino che non sarà toccato (una foto che è stata ripresa anche dalle nostre pagine). «Quello indicato da Italia Nostra non è l'edificio che sarà interessato dai lavori – spiega il sindaco Matteo Degaudenz – Si tratta di una struttura che si trova vicino, sempre su via Fabbri: l'edificio che abatteremo si trova oltre la vicina piazzetta dove si trovano alcuni parcheggi».

Nel suo comunicato, l'ex municipio era stato indicato come un edificio dal valore storico e sociale, sede di associazioni come quelle degli Alpini e dei Vigili del fuoco. In realtà però queste realtà sono state ospitate dalla vicina struttura che non verrà abbattuta.



Via Fabbri Una foto dell'ex municipio, che sarà rimosso per allargare la vicina piazza

«Si tratta sempre dell'edificio ritratto nella fotografia – prosegue il primo cittadino –. L'ex municipio non ha mai ospitato delle associazioni: per un periodo è stato un casello e oltre ha questo è stata la sede del comune di Telve». Oggi però l'edificio è ormai fatiscente: da qui nasce la scelta di abatterlo, per permettere una nuova riqualificazione dell'area. Al di là dell'errore quindi, il primo cittadino difende le intenzioni del Comune. «L'ex municipio va transennato ed è ormai fatiscente – spiega ancora Degaudenz –. Si trova in fondo a una piazzetta, dove già si trovano dei parcheggi. Il municipio sarà abbattuto e così potremo allargare la piazza e fare posto a qualche parcheggio

in più. È una riqualificazione di un angolo in totale degrado e assolutamente privo di pregio. In più è in condizioni davvero pericolose».

Pur ammettendo l'errore nel proprio comunicato, Italia Nostra ci tiene comunque a precisare che le argomentazioni portate nei giorni scorsi restano comunque valide. «Il problema è che abbattendo un edificio, anche se vecchio, si perde una parte di autenticità del paese – spiega l'associazione –. Il rischio è sempre quello di creare dei buchi nel tessuto urbano: la demolizione deve essere l'ultima spiaggia. Il recupero delle strutture deve essere preferibile allo smembramento del tessuto urbano».

J.G.